

CHE COS' E' IL SIKHISMO

La parola '*Sikh*' significa 'Discepolo'. Un Sikh è una persona che crede in un solo Dio e negli insegnamenti dei dieci Guru ['Maestri', N.d.T.], custoditi nel *Shri Guru Granth Sahib ji*, il libro sacro dei Sikh. Inoltre questa persona deve assumere l' *AMRIT*, il battesimo dei Sikh.

BREVE STORIA

La religione Sikh è stata fondata da *Shri Guru Nanak ji*, nato nel 1469, d.c. a Talwandi, un villaggio che attualmente viene chiamato '*Nankana Sahib*' e che si trova nei pressi di Lahore (Pakistan).

Fin dalla sua infanzia la sua acuta intelligenza non accettava tutti i rituali senza fondamento, le superstizioni e i dogmi che in quei tempi erano alla base della maggior parte dei comportamenti religiosi.

Guru Nanak ji e i nove Guru che gli sono succeduti hanno rappresentato un magnifico esempio di vita spirituale pur prendendo parte attiva e secolare nel mondo. (Pur partecipando in modo attivo alla realtà mondana).

Il decimo e ultimo Guru, *Shri Guru Gobind Singh* (1666 – 1708 d.c.) introdusse nel 1699 la cerimonia del battesimo Sikh, dando in questo modo un' identità distintiva ai Sikh. I primi cinque Sikh battezzati furono chiamati *PUNJ PYARE* (i cinque benamati); essi a propria volta battezzarono il Guru su sua richiesta – un evento fino a quel momento mai verificatosi nella storia dell' umanità.

Poco prima di morire il Guru ordinò che il *Shri Guru Granth Sahib*, la Scrittura sacra dei sikh, fosse l'ultima autorità spirituale dei sikh e che il potere temporale fosse conferito alla *Khalsa Panth* – la comunità dei Sikh. Il *Shri Guru Granth Sahib*, il testo dei Sikh, fu compilato e curato nel 1604 dal quinto *Shri Guru Arjan dev ji*, Questa è l' unica scrittura al mondo che è stata redatta dai fondatori di una religione nel corso della loro stessa vita.

Inoltre *Shri Guru Arjan Dev ji* costruì ad Amritsar il *Gurdwara Darbar Sahib*, famoso al mondo, che costituisce il centro dei *Sikhismo*.

Durante il diciottesimo secolo i Sikh furono oggetto di numerose repressioni e persecuzioni da parte delle autorità dell' epoca che adottarono un atteggiamento di diffuso fanatismo. I Sikh dovettero quindi sacrificare anche la propria vita per proteggere la propria fede e la propria entità distintiva.

L' impero mogol si stava disintegrando, gli afgani avevano preso ad invadere il paese sotto la guida di Ahmed shah Abdali. I Sikh approfittarono di Questa circostanza per fondare il proprio regno che alla fine costituirono sotto l' autorità del *Maharaja Ranjit Singh* (1780-1839). L' impero Sikh durò per cinquanta" anni e fu annesso al proprio impero coloniale dagli inglesi nel 1849.

Nel corso della lotta per l' indipendenza dell' "India molti Sikh non fuggirono davanti ai loro carnefici, affrontarono ogni sorta di brutalità, sfidarono le altrui armi e sopportarono lunghi periodi di prigionia per liberare il paese,

Sebbene i sikh costituiscano solo il 2% della popolazione indiana, essi sono riusciti a costruirsi una buona reputazione in quasi ogni campo di attività e del sapere come l' esercito, l' agricoltura, lo sport, l' industria, l' educazione, la medicina, l' ingegneria, ecc., a forza di una dedizione assoluta e completa al duro lavoro. La loro natura avventurosa e la loro intraprendenza gli hanno spinti in quasi tutti i paesi del mondo.

RELIGIONE E' FILOSOFIA

La religione Sikh è strettamente monoteistica, afferma l' esistenza di un unico e supremo Dio, assoluto e onnipresente, eterno, creatore, origine di ogni origine, privo di inimicizie, di odio, che è nello stesso tempo immanente del creato e al di là di esso. Non è più il Dio di una sola nazione, ma il Dio della grazia. Essendo tale, egli non crea l' uomo per punirlo dei suoi peccati ma per il compimento del suo vero disegno e per inglobarlo in ciò da cui ha avuto origine.

***'O MENTE MIA, TU SEI LA FAVOLLA DELLA LUCE DIVINA;
CONOSCI LA TUA ESSENZA
O MENTE MIA, IL SIGNORE E' SEMPRE CON TE;
UNISCITI AL SUO AMORE ATTRAVERSO LE PAROLE del GURU.
CONOSCENDO LA TUA ESSENZA TU CONOSCI IL TUO SIGNORE;
E POSSA TU CONOSCERE IL MISTERO DELLA NASCITA E DELLA
MORTE'.
(SHRI GURU GRANTH SAHIB, P. – 441)***

Il postulato di fondo del sikhismo è che la vita non trova origine nel peccato, ma piuttosto che è stata emanata da una fonte pura, l' essere unico e vero. Guru Nanak ji ha detto: (Pagina – 2)

***‘O MENTE MIA,
TU SEI LA FAVILLA DELLA LUCE DIVINA;
CONOSCI LA TUA ESSENZA.***

Non soltanto la riflessione filosofica dei Sikh nel suo complesso, ma anche l’insieme della storia e del carattere dei Sikh deriva da ‘questa principio.

I Sikh non riconoscono il sistema della caste e nemmeno credono nell’adorazione di idoli, nei rituali e nelle superstizioni. Gli dei e le dee sono considerati inesistenti.

Questa religione si traduce nella pratica concreta della vita, nel rendere servizio agli esseri umani e nello sforzarsi a favore della tolleranza e dell’ amore fraterno nei confronti di ciascuno. I Guru Sikh non hanno sostenuto la necessità della vita ascetica e dell’ isolamento dal mondo per guadagnare la salvezza. Questa ultima può essere raggiunta da chiunque si mantenga onestamente e conduca una vita normale.

***‘LUI SOLO, O NANAK, CONOSCE LA VIA,
COSI VIVE GRAZIE AL SUDORE DELLA SUA FRONTE,
E POI DIVIDE LE SUE SOSTANZE CON GLI ALTRI’.***
(SHRI GURU GRANTH SAHIBI, P. – 1245)

Shri Guru Nanak Dev ji diede una nuova speranza agli umiliati e agli epressi pari al suo amore fraterno. Egli ha concepito un nuovo uomo in nuovo mondo, sorretto da una nuova moralità.

La ricchezza e i possedimenti personali non sono un impedimento ad un’ esistenza condotta secondo ideali spirituali. Il Sikhismo non crede nella massima “è più facile che un cammello passi attraverso la cruna di un ago piuttosto che un ricco entri nel regno di Dio”. Nello stesso tempo l’insegnamento Sikh sostiene quanto segue:

***“COLORE CHE SONO IN ARMONIA COL SIGNORE,
ATTRAVERSO LA GRAZIA DEL GURU,
GIUNGONO AL SIGNORE NEL MEZZO DELLA
RICCHEZZA.”***
(SHRI GURU GRANTH SAHIB, P. 921)

Il Sikhismo non accetta l'ideologia del pessimismo. Sostiene l'ottimismo e la speranza. La massima "rinuncia al male, e a chiunque ti percuota sulla guancia destra porgi anche l'altra" non trova posto nel modo di vivere dei Sikh. Nello stesso tempo il Sikhismo insegna ai propri fedeli:

***'QUANDO NON VI SIA ALCUN ALTRO TIPO DI RIMEDIO,
E' GIUSTO, IN REALTA' SGUAINARE LA SPADA.'
(SHIRI GURU GOBIND SINGH JI)***

PERSONALITA' DISTINTIVA

Un Sikh possiede una personalità distintiva. Questa distinzione è rappresentata da cinque simboli, conosciuti meglio come i "cinque K", perché la prima lettera di ogni simbolo incomincia con la lettera "K". Questi sono: *KESH*, (capelli lunghi non tagliati), *KANGHA* (un pettine), *KARA* (un braccialetto di ferro), *KACHERA* (un paio di mutande lunghe) e *KIRPAN* (una spada).

Persone che portano un'uniforme e che possiedono un portamento disciplinato, sono più facilmente in grado di raggiungere mete come acquistare un senso reale di fraternità, confronto a quelle che hanno particolari standard. Un Sikh senza questi simboli è una nullità.

Quelli che tagliano i capelli o spuntano la barba commettono una rottura delle regole dell'ordine e sono considerati degli "apostati".

BATTESIMO SIKH

'AMRIT' (il battesimo Sikh) è un dovere per ogni Sikh. Non esiste età minima o età massima per essere battezzati. Un Sikh si fa carico dei principi della sua fede e del codice di comportamento, così come sono stati prescritti dai Guru.

Ogni uomo o donna di qualsiasi nazionalità, razza o levatura sociale, che aderisce ai principi di fede, ha il diritto di ricevere il battesimo e di unirsi alla comunità dei Sikh, il '*Khalsa Panth*'.

IL CODICE DI CONDOTTA SIKH

Il codice di condotta Sikh è conosciuto come "*Sikh rehat Maryada*". Esso è basato sugli insegnamenti del *Guru Granth Sahib Ji*, le convenzioni e le tradizioni Sikh. Queste regole sono pensate per espletare le cerimonie religiose e per rinforzare la disciplina della fede, in maniera

uniforme e nel mondo intero. Nessun individuo o organizzazione, qualsiasi sia la sua importanza, ha il diritto né di correggere queste regole, né di crearne delle nuove. Questo potere è nel *Panth*, cioè nella comunità, attraverso l'agire di coloro che sono i cosiddetti 'Cinque beniamati' (*Panj Piare*). Qualsiasi regola che toglie di mezzo l'insegnamento di base della fede è considerata alla stregua di una malattia.

Tutte le intossicanti quali alcool, tabacco e tutte le loro derivazioni, il taglio di barba e capelli, mangiare carne sono vietati. L'adulterio è considerato un peccato. Un Sikh dovrebbe considerare la donna di un altro uomo come sua sorella o sua madre, e la figlia di un altro uomo come sua propria figlia. Lo stesso vale per la donna Sikh.

LA DONNA NELLA SOCIETA' SIKH

La donna rappresenta una parte significativa nella comunità Sikh. È oggetto di grande rispetto per il suo ruolo nella famiglia e nella società. La nascita di una figlia femmina non viene considerata come una cosa sfavorevole e non esiste alcun costume 'sati' [nel passato diffuso fra gli Hindù, N. d. T.] – cioè l'usanza di bruciare la vedova sul rogo funebre assieme al corpo del marito deceduto. Una vedova ha piuttosto il diritto di risposarsi se lo desidera.

Una donna possiede la stessa anima di un uomo ed essa ha lo stesso diritto di crescere spiritualmente e di assistere a congregazioni religiose e di recitare inni divini nel 'Gurdwara', il Tempio Sikh. Essa può essere anche delegata a partecipare e praticare qualsiasi cerimonia, compreso il battesimo,

Le donne Sikh non portano il velo (Purdah) [diffuso invece fra le musulmane, N. d. T.]. Dote e divorzio non sono permessi. Indossare vestiti che mostrano il corpo e che inducono a pensieri lussuriosi è considerato disonorevole.

LE CERIMONIE DEI SIKH

Le cerimonie dei Sikh sono quelle associate con la nascita, il dare il nome al bambino, l'*Amrit* (battesimo), 'l'Anand Karaj' (matrimonio) e la cerimonia funebre. La più importante di tutte è l'*Amrit* (battesimo Sikh). Non ci sono rituali speciali per queste cerimonie. L'unico aspetto importante è la recitazione di 'Shabad' (inn) del *SHIRI GURU GRANTH SAHIB JI*.

I morti dei Sikh vengono cremati e le ceneri vengono buttate nel più vicino fiume. Non viene attribuita santità a nessun fiume particolare. È vietato erigere monumenti sopra le spoglie di un morto.

Tutte queste cerimonie hanno un obiettivo comune, cioè ricordare ad ognuno di noi la relazione con Dio. Esse sono concepite come strumenti finalizzati ad uno scopo che è quello di favorire l' unione dell' anima con Dio.

IL MATRIMONIO NEL SIKHISMO

L' unione matrimoniale nella religione Sikh è un sacramento, un unione sacra e non un contratto sociale.

***'ESSI NON SONO MOGLIE E MARITO
CHE SEMPLICEMENTE SIEDONO INSIEME
ESSI SONO PIUTTOSTO MOGLIE E MARITO
CHE HANNO UN SOLO SPIRITO DENTRO DI LORO.'***
(SHIRI GURU GRANTH SAHIB, p.788)

Il Sikhismo non crede nel celibato. Essere sposati e condurre una vita familiare è considerata cosa onorevole, naturale e ideale.

***'O MENTE MIA, MANTIENITI AL DI SOPRA DELLE
PICCOLE COSE ANCHE NELLA VITA FAMILIARE,
SE TU PRATICHI LA VERITA' E FRENI IL TUO
DESIDERIO E COMPI BUONE AZIONI, LA TUA MENTE E'
ILLUMINATA DALLA GRAZIA DEL MAESTRO'.***
(SHIRI GURU GRANTH SAHIB, p. 26)

Il matrimonio di una coppia Sikh viene festeggiato facendo quattro giri intorno al *Shri Guru Granth Sahib*. Ogni volta un 'Shabad' – 'Epithalamium' [inno, N. d. T.], che è una parte del rito matrimoniale, viene recitato da un sacerdote sikh, che officia la cerimonia matrimoniale. Il sacerdote dice alla coppia di costruire i loro rapporti coniugali seguendo il modello descritto in questi quattro 'Shabads' (inni).

La stessa cerimonia viene praticata nel caso di un secondo matrimonio di una vedova o di un vedovo.

FIERE E FESTE

I Sikh festeggiano i seguenti giorni:

la nascita, il momento in cui sono stati riconosciuti come ‘Maestri’ e gli anniversari della morte dei dieci Guru [‘Maestri’, N.d.T.].

L’installazione del santo **Shiri Guru Granth Sahib**, quale guida spirituale (esso stesso Guru) dei Sikh.

La nascita della ‘Khalsa’ [confraternita religiosa, N.d.T.], cioè il ‘Bsakhi Day’, che cade normalmente il 13 aprile di ogni anno. I giorni del martirio dei Sikh che sono morti in nome della loro religione o in difesa degli oppressi.

I giorni che ricordano eventi importanti della storia dei Sikh.

LA VITA QUOTIDIANA DI UN SIKH

Ogni Sikh deve alzarsi al mattino prima dell’alba. Dopo aver fatto un bagno dovrebbe meditare sul nome di Dio.

***ALZARSI PRESTO E MEDITA SUL NOME,
SI, INDUGIA SUL SIGNORE NOTTE E GIORNO
COSI’, NON SENTI IL DOLORE;
E OGNI TUO AFFANNO SPARISCE.’
(SHIRI GURU GRANTH SAHIB, p.255)***

Le seguenti cinque preghiere vengono recitate quotidianamente;
Mattino: *Japji Sahib, Jaap Sahib, Anand Sahib, Savaiya e Chaupai Shaib.*
Sera: *Rehras Sahib.*

Notte: (prima di coricarsi) *Sohila Sahib.*

Un Sikh dovrebbe visitare il Gurdwara – il tempio Sikh quotidianamente.

SANGAT E PANGAT

Le due caratteristiche di un Gurdwara sono la congregazione ‘Sangat’ e il ‘Pangat’, cucina della comunità conosciuta anche come ‘Guru-Ka-Langar’. Questa cucina comunitaria è creata per dare cibo a tutti i credenti, ai pellegrini e ai visitatori. E’ un simbolo di uguaglianza e fraternità. Essa è luogo in cui persone di estrazione alta e bassa, ricchi e poveri, istruiti e ignoranti, Re e mendicanti, tutti si dividono lo stesso cibo, sedendo insieme in un’unica fila. Questa cucina viene sovvenzionata con i contributi di tutti i Sikh. L’istituzione del ‘Langar’ (Cucina Comune) serve a creare uguaglianza sociale fra l’intero genere umano.

IL GURDWARA

Il tempio Sikh viene chiamato ‘Gurdwara’. In ogni Gurdwara la Sacra Scrittura Sikh – il Shri Guru Granth Sahib ji – è installata nella stanza principale che viene utilizzata per la preghiera e i servizi giornalieri.

Ogni persona, indipendentemente dalle casta, dalla credenza, della cultura o dalla nazionalità può visitarlo. Prima di entrare nel Gurdwara, bisogna togliersi le scarpe e coprirsi il capo. Entrando nella hall principale ci si avvicina alla Sacra Scrittura, ci si inchina davanti ad essa e poi si prende il proprio posto.

Ogni Sikh, sia maschio o femmina, può condurre le preghiere oppure officiare i servizi religiosi.

Il servizi incominciano con il canto di inni, accompagnati da strumenti musicali. In occasioni speciali, il canto viene accompagnato da letture, poesie o altre composizioni che ricordano eventi della storia dei Sikh. I servizi vengono conclusi con “ARDAS” – una preghiera – che invoca la benedizione di Dio e chiede pace, prosperità e protezione per tutta l’umanità.

Dopo le preghiere un inno ‘Shabad’ viene letto dalle sacre scritture e poi viene distribuito fra i presenti il ‘Karah Parashd’, un budino di semolino dolce, fatto con farina, zucchero e burro.

Su ogni Gurdwara viene posta la bandiera ‘Nishan Sahib’ di colore giallo, con il disegno di una ‘Khanda’, una spada a doppio taglio. Questo simboleggia l’unione degli aspetti temporali e spirituali della vita Sikh.

Ogni città possiede dei Gurdwara, a seconda il bisogno. Tutti hanno la stessa santità. Esistono Gurdwara che, oltre ad essere luoghi di culto, hanno anche un’importanza storica. I cinque Gurdwara più famosi sono conosciuti come ‘Takhts’, cioè sedi di autorità. Essi sono: ‘Akal Takhat’ ad Amritsar, ‘Takhat Keshgarh’ ad Anandpur Sahib, ‘Takhat Damdama Sahib’ Sabo Talwandi, ‘Takhat patna sahib’ nel Bihar e ‘Thakhat Hazur Sahib’ a Nanded nel Maharashtra. Comandamenti di natura religiosa e anche temporale vengono emessi periodicamente da ‘Akal Takhat’ per la guida della comunità. Queste ingiunzioni sono conosciute come ‘Hukam Namas’ e possiedono la forza inderogabile di una legge personale [codice di condotta, N. d. T.] Sikh.

Non esiste un clero nel Sikhismo. Comunque, colui che pratica il servizio religioso quotidiano si chiama ‘*Granthi*’. I cantanti di inni sono i ‘*Ragis*’, ed il canto degli inni è definito ‘*Kirtan*’, cioè la lode del signore.

Concludiamo questa introduzione al Sikhismo con le seguenti parole della nostra preghiera quotidiana:

***‘O SIGNORE, DACCI LA LUCE, DACCI LA CAPACITA DI
COMPRENDERE COSI’ CHE POSSIAMO SAPERE CIO’ CHE TI
FA PIACERE, E POSSANO TUTTI (L’INTERA UMANITA’),
PROSPERARE CON LA TUA GRAZIA.***

***WAHEGURU JI KA KHALSA (SALUTO ALLA KHALSA DEL
SIGNIORE, CHE LA VITTORIA SIA DI DIO), WAHEGURU JI KI
FATEH (SALUTO SIKH).***

Il Sikhismo è una religione praticante, una fede di speranza ed ottimismo. I suoi ideali fanno parte delle idee più progressiste dell’umanità di oggi. Mostra all’essere umano come condurre una vita di valore e utile nel mondo, cosa che innalza il Sikhismo allo status di una credenza universale e mondiale.

SIKHISMO

Giudice Choor Singh

I nobili ideali e i principi della religione Sikh, fondata da Guru Nanak Dev Ji, sono stati apprezzati da molte guide spirituali di altre religioni.

Tutte le grandi religioni si occupano delle connessioni fra Dio, l’uomo e l’universo. E allo stesso modo delle religioni occidentali, il Sikhismo enfatizza la credenza in un unico essere supremo, il Creatore.

L’essere supremo rivelato a Guru Nanak ji è lo spirito costantemente presente che crea e sostiene l’universo e ogni momento della sua esistenza in continuazione. Dio trascende l’universo ma è presente in ogni sua parte.

Da questa dottrina fondamentale deriva un insieme di altre

credenze. I Sikh credono che, poiché Dio è presente in ogni persona, ciascuno sia uguale di fronte a Dio, indipendentemente dalla razza, dal colore delle pelle, dalla nazionalità o dal sesso, pertanto nel Sikhismo vi è una radice religiosa di tolleranza, libertà e consapevolezza dell'uguaglianza sociale.

Un importante principio del Sikhismo è che l'individuo può migliorare il proprio destino. Guru Nanak ha insegnato che Dio governa l'universo attraverso la volontà divina. Inoltre, che ogni persona, attraverso le sue azioni nel mondo può influenzare il suo fato: possiamo raccogliere solo ciò che abbiamo seminato. Così, l'individuo dà forma al proprio destino sotto la volontà divina. Si potrebbe anche concludere che questa credenza nella responsabilità individuale è l'origine all'energia e dell'intraprendenza dei Sikh.

Occorre poi sottolineare un altro importante principio del Sikhismo. Si tratta di una religione che incoraggia le persone a lottare per migliorare continuamente. Guru Nanak ji ha insegnato che Dio è l'essere unico e perfetto, ma che ha in sé la capacità di divenirlo.

Il traguardo della perfezione, secondo Guru Nanak ji, si raggiunge sviluppando l'amore verso Dio. Attraverso la meditazione sulle qualità divine di Dio, sorge nel credente il desiderio di inculcare queste stesse virtù in se stesso. In questo modo egli lotta per far crescere in se stesso il divino, per divenire simile a Dio e essere una cosa sola con lui.

Guru Nanak, che visse dal 1469 al 1539, l'era in cui l'India stava emergendo dal suo periodo medievale, viaggiò a lungo, predicando la sua nuova fede. Egli guadagnò con i suoi insegnamenti un largo numero di credenti. Fu l'inizio di una nuova fratellanza religiosa che nel tempo si sviluppò in un nuovo ordine ben definito. I suoi dogmi principali furono l'unicità di Dio, la fratellanza fra gli uomini, il rifiuto delle caste e la futilità dell'adorazione di idoli.

Il termine 'Guru', quando è riferito a Guru Nanak ji e ai suoi successori, significa colui che illumina [dà la conoscenza, N. d. T.]. I Guru non furono delle incarnazioni di Dio, oppure Dio stesso in forma umana. Il Sikhismo non crede nella teoria della personificazione. I Guru Sikh furono dei semplici esseri umani, ma quando furono benedetti dalla grazia divina, essi divennero perfetti e in grado di guidare i mortali sul sentiero spirituale. I Guru Sikh non furono adorati; essi furono trattati con grande rispetto e la gente si rivolse a loro per avere consigli, data la loro saggezza e la loro grande purezza morale.

Guru Gobind Singh Ji, il decimo ed ultimo Guru vivente, ordinò che dopo la sua morte il Granth Sahib (la sacra Bibbia dei Sikh) diventasse il Guru dei Sikh. Egli lo scelse come suo successore, confermandoli l'autorevolezza di un Guru. Il Granth Sahib, compilato dai Guru tra questi Guru Arjan Dev Ji, contiene non solo le importanti composizioni dei Guru Sikh, ma anche quelle di molti altri leader spirituali, uomini di fede e santi di ogni casta e credo religioso. Il Sikhismo è essenzialmente, adorazione convinta, devozione ed abbandono all'unico Dio, la realtà eterna. Questo è il principio di fondo enunciato da tutti i Guru Sikh, le cui composizioni trovano posto nel Granth Sahib, la scrittura dei Sikh.

Non sono tanto le 1430 pagine del volume del Guru Granth Sahib ma piuttosto i suoi contenuti, il 'Shabad' (le istruzioni divine), che sono ora il Guru eterno dei Sikh, ed è per questo motivo che essi si inchinano davanti a questo, come segno di rispetto verso il 'Shabad', nello stesso modo in cui i Sikh del passato si comportavano davanti ai Guru viventi.

Nella religione Sikh l'unione dell'anima con Dio è il supremo stato e la beatitudine che ne deriva è indescrivibile. La condotta di vita Sikh è il modo più semplice per ottenere la salvezza. Richiede l'adempimento dai doveri nei confronti della famiglia e della società. Richiede anche lo svolgimento di un lavoro onesto, la condivisione dei propri guadagni con gli altri, la meditazione, la carità la pulizia, il servizio disinteressato e l'altruismo. La salvezza o la liberazione possono essere raggiunte qui ed ora, vivendo nel mondo terreno, senza abbandonare i propri doveri quotidiani e mondani.

Nel Sikhismo non esistono rituali da svolgere né dei o dee da adorare e nessuno è posto in una posizione più elevata o più bassa degli altri di fronte a Dio. Guru Nanak ji avverte:

***'CONSIDERA CIASCUNO DI ESTRAZIONE ALTA,
NESSUNO E' NATO IN UNA POSIZIONE SOCIALE BASSA:
ESISTE UN SOLO DIO, E LUI HA MODELLATO TUTTI NELLO
STESSO MODO. LUI E' L'UNICA LUCE CHE PERVADE TUTTO
IL CREATO.'***

(SHRI GURU GRANTH SAHIB, P. 62)

I Sikh adorano Dio e nient'altro. Durante la preghiera essi siedono

(Pagina – 11)

sul pavimento ricoperto da tappeti innanzi al Guru Granth Sahib che è installato ad un livello più elevato [su una specie di leggio in posizione più elevata rispetto al pavimento, N. d. T.] e cantano inni composti dai loro Guru, contenuti nel Granth Sahib. In seguito essi stanno in piedi di fronte al Guru Granth Sahib con le mani giunte, in una posizione umile, e si indirizzano a Dio con la preghiera o le suppliche. Ogni preghiera termina con seguente richiesta:

‘GRAZIE A NANAK POSSA LA GLORIA DEL TUO NOME CRESCERE E POSSA IL MONDO INTERO ESSERE BENEDETTO DALLA TUA GRAZIA.’

Il Sikhismo è una condotta di vita mostrata all’umanità da Guru Nanak e gli altri nove divini maestri che si sono succeduti nel ruolo di Guru. Essi sono stati in diretto e costante contatto con la realtà eterna. Il Sikhismo è un codice di disciplina stabilito per i Sikh dai loro Guru.

*LETTURA PER LA PACE E L’ILLUMINAZIONE
GURU GRANTH SAHIB JI*

*-SCRITTURA SECOLARE, MODERNA E UNIVERSALE-
NELL’OPINIONE DI ALCUNI FAMOSI INTELLETTUALI, FILOSOFI E
SCRITTORI*

Ho studiato le scritture delle più ‘grandi religioni, ma non ho trovato altrove la stessa capacità attrattiva nei confronti di cuore e mente che invece ho trovato in questi volumi. Essi sono concisi, nonostante la loro lunghezza e sono una rivelazione delle ampie conquiste del cuore umano, spaziando dal più nobile concetto di Dio fino al riconoscimento e anche all’insistenza sulle necessità effettive del corpo umano. C’è qualcosa di insolitamente moderne in queste scritture e questo mi ha sorpreso, finché non ho saputo che esse sono in effetti moderne, in confronto [ad altre Sacre Scritture, N. d. T.], redatte non più tardi del Sedicesimo secolo, quando gli esploratori hanno iniziato a scoprire che il globo terrestre sul quale tutti viviamo è un’unica entità, divisa solo da confini arbitrati dalle nostre stesse azioni.

Forse questo senso di unità è l’origine di quella forza che io trovo in

questi volumi. Essi parlano a persone atee o di qualsiasi religione. Essi parlano al cuore dell'uomo e alla mente indagatrice.

(Sig.ra Pearl S. Buck, ricercatrice)

Il Sikhismo è una fede del messaggio universale, indirizzato a ogni individuo. Ciò è ampiamente illustrato nelle scritture dei Guru. I Sikh devono smettere di considerare la loro fede come semplicemente un'altra buona religione fra le tante e devono cominciare a pensarla come la religione di questa 'new age'... La religione predicata da Guru Nanak è quella della 'new age'. Essa soppianta completamente e soddisfa ogni precedente legge delle religioni a lei precedenti. E' opportuno che vengano pubblicanti liberi a sostegno di questa tesi. L e altre religioni contengono la verità, ma il Sikhismo contiene la pienezza della verità.

Solo il Guru Granth Sahib ji afferma, fra tutte le altre scritture religiose esistenti al mondo, che esistono altri mondi e universi oltre al nostro. Le precedenti scritture erano tutte concentrate solo su questo mondo e sulla sua parte complementare di tipo spirituale. Pensare che parlino di altri mondi così come fa il Guru Granth Sahib ji significherebbe estendere i loro evidenti significati fuori dal contesto. La religione sikh è davvero la risposta ai problemi dell' uomo moderno.

Prof. H.L. Bradshaw.

La religione del Guru Granth Sahib ji è una religione universale e concreta. A causa di vecchi pregiudizi dei Sikh essa non ha potuto diffondersi nel mondo. Il mondo oggi necessita del suo messaggio di pace e amore.

Archer

Il futuro religioso dell'umanità può essere oscuro, tuttavia una cosa può essere prevista. Le religioni maggiori e viventi si influenzeranno vicendevolmente molto più che in passato, nell' era delle crescenti comunicazioni tra tutte le parti e i popoli del mondo. In questo futuro dibattito religioso la religione Sikh e la sua scrittura, il Guru Granth Sahib ji avranno qualcosa di valore speciale da dire al resto del mondo.

Arnold Toynbee

Il Sikhismo puro (come racchiuso nel Guru Granth Sahib ji) è ben
(Pagina – 13)

lontano dalla dipendenza dai rituali indù ed è capace di esprimere una posizione specifica a patto che i Sikh mantengano la propria specificità. La religione [Sikh, N.d.T.] è anche tale da potere risultare attraente per la mentalità occidentale. E' essenzialmente una religione concreta. Se fosse giudicata dal punto di vista pragmatico, che è particolarmente rilevante secondo alcuni, essa risulterebbe forse al primo posto al mondo. Di nessun'altra religione si può dire che abbia saputo generare un gruppo di credenti in così poco tempo. Il Sikhismo è una delle più interessanti fra quelle attualmente esistenti in India, forse nel mondo intero.

Dorothy Field

Guru Nanak ji non credeva che ci fosse un Dio per gli Indù, per il Musulmani e un Dio o più dei per i pagani. Per lui non c'era solo Dio, che non aveva le sembianze umane – come Rama – che non era una creatura con certe caratteristiche e certe passioni – come Allah per Maometto – ma che era [difficile da nominare perché, N.d.T.] unico, indivisibile, a sé stante [generatosi autonomamente, non derivato da qualcos'altro, N.d.T.], incomprendibile, senza tempo, onnipresente; ma d'altro canto indescrivibile e insieme perfetto. Questa era l'idea che Guru Nanak ji aveva del creatore e di colui che sostiene il mondo materiale, e questa concezione era tale da superare tutte le distinzioni meschine di credo, di setta, di dogma e di rituale. La realizzazione di tale Dio infrange le sofisticherie dei teologi ed i cavilli dei dialettici. Depura la mente dalle oscurità di valutazioni astruse su minuzie e permette al cuore di esercitarsi nella comprensione umana.

Frederic Pinot, Studioso Inglese

La religione Sikh differisce da altri grandi sistemi teologici per quanto riguarda l'autenticità dei suoi dogmi. Molti dei grandi maestri che il mondo ha conosciuto non hanno lasciato nemmeno una riga delle proprie composizioni, e noi sappiamo cosa hanno insegnato solo attraverso la tradizione o l'informazione riportata. Noi conosciamo gli scritti di Socrate solo grazie a quelli di Platone e Senofano. Buddha non ha lasciato alcuna memoria scritta dei suoi insegnamenti. Kung Fuzi, conosciuto presso gli europei come Confucio, non ha lasciato documenti nei quali spiegava i principi del suo sistema morale e sociale. Il fondatore del cristianesimo [Gesù Cristo, N.d.T.] non ridusse la sua dottrina a degli

(Pagina – 14)

scritti e per questi siamo obbligati a fare affidamento sui Vangeli, secondo Matteo, Marco, Luca e Giovanni, Il profeta arabo [Maometto, N.d.T.] non ha scritto in prima persona le parti del Corano. Esse furono scritte o compilate dai suoi seguaci o fedeli. Ma le composizioni dei Guru Sikh si sono conservate, e noi sappiamo di prima mano ciò che essi pensavano. Essi impiegano lo strumento del verso [Poetico, N.d.T.], che di solito è difficilmente modificabile dei parte dei copisti, e nel tempo ci sono divenuti familiari i loro differenti stili compostivi. Pertanto, composizioni spurie o dogmi estranei non possono essere spacciati come cose loro. (...) Come potremo vedere in futuro, sarebbe difficile indicare una religione di maggiore originalità o un sistema etico più esauriente.

Max Arthur Macauliffe, Storico Inglese

Nell' Induismo Braminico, nel Buddismo e nel Giainismo generazioni di maestri e commentatori diedero forme nuove a religioni e dottrine filosofiche e talvolta le mutarono senza che ciò fosse riconosciuto. Le sei scuole della filosofia Indù si diramarono in differenti scuole di pensiero. Lo stesso processo divise Giainisti e Buddisti in gruppi diversi e talvolta in contrapposizione reciproca. La storia dell' Islam, così come quella del Cristianesimo, presentano lo stesso fenomeno di disintegrazione dottrinale. Ma il Sikhismo non è mai rimasto succube di commentatori litigiosi; ha preservato intatta l' eredità che Guru Nanak ji gli ha lasciato. Nessuno se non un grande e lungimirante fondatore può formulare dottrine capaci di sopravvivere per secoli agli shock politici e alle rivoluzioni sociali.(...) La sua umanità traspare dai suoi versi. (...) La storia della vita e dei conseguimenti di Guru Nanak ji non ha paragone negli annali di questa terra antica. Non è sufficiente chiamarlo il più grande dei figli del Punjab. Egli va considerato fra i più grandi dei figli dell' India. Egli è stato il fondatore dell' ultima delle più grandi religioni del mondo. Egli ha piantato un virgulto poetico che è divenuto uno dei maggiori contributi letterari dell' India. Egli ha posto le fondamenta della fratellanza che ha arricchito la nostro eredità nazionale, combattendo contro l' intolleranza religiosa, l' ingiustizia sociale ed il rifiuto della libertà politica. La storia deve rendere omaggio ad una persone che, servendo Dio, ha servito così bene anche il suo paese.

**Anil Chandra Banerjee, Prof. della cattedra "Guru Nanak ji"
Presso l' università di Yadavpur, Bangala occidentale.**

Più approfondivo lo studio delle pagine del Guru Granth ji, più me ne innamoravo. (...) Ci è sufficiente prenderlo così come esso viene a noi, ascoltare la dolce musica delle verità che egli [Guru Nanak ji, N.d.T.] ha cantato, tentare di vivere la vita di sincero servizio e di concreta devozione che ha insegnato. Per queste cose il mondo sarà sempre in debito con Guru Nanak ji e con coloro attraverso i quali egli ha parlato nelle successive generazioni.

Duncan Greenless, Teosofo Americano

Oltre a contenere gli insegnamenti dei Guru Sikh, il Guru Granth Sahib ji contiene gli insegnamenti di Santi appartenenti alle religioni Indù e Musulmana e perfino di persone cosiddette 'intoccabili' [Secondo il sistema sociale Indù basato sulle caste, N.d.T.] come Ravidas, Kabir, Namdev, ecc.. Le parole faticano a descrivere il trattamento assolutamente orribile e disumano riservato ai 'fuoricasta' dalle caste elevata e arrogante. Ad essi non era nemmeno permesso entrare nei templi o attingere acqua dagli stessi pozzi degli altri. Tutto ciò è ancora una trascurabile parte della realtà. Ma i Guru Sikh accolsero queste persone, mangiarono con loro e perfino inclusero i loro amabili, universali, divini e sublimi insegnamenti nel Guru Granth Sahib ji.

Questa scrittura classica non contiene alcun racconto o storia, ma solo la verità. E la verità non invecchia, non sbiadisce e non vacilla. Essa servirà come una sorgente di luce e verità per ogni essere umano e per le generazioni future. Guru Nanak ji andò alla Mecca; Kazis gli chiese: "Nanak ji" secondo te chi è grande, un Indù o un Musulmano?" Guru Nanak ji rispose: "Senza buone azioni, entrambi dovranno pentirsi".

Traduzione a cura di Barbara Bertolini (barbara.bertolini@alice.it) e Iqbal Singh (iq.singh@alice.it)

Per Informazione:

***GURUDAWARA SINGH SABHA; VIA – L. BANDINI – 7,
42017 NOVELLARA; REGGIO EMILIA – (ITALY)
Tel.& Fax: +39 0522 661656***

Web Side:

***www.sikh-re.it
www.khalsa.it***

E-mail: Info@sikh-re.it